

MICAT IN VERTICE

LA STAGIONE DI SIENA

99^a edizione

CONCERTI 2021-2022

24 MARZO TEATRO DEI RINNOVATI, ORE 21

*Concerto di celebrazione del centesimo
anniversario della nascita di Ettore Bastianini*

Recital di
LUCA SALSI baritono

MILO MARTANI pianoforte

Con la partecipazione di
LAURA POLVERELLI mezzosoprano

FONDAZIONE ACCADEMIA MUSICALE CHIGIANA

Presidente

CARLO ROSSI

Vice Presidente

ANGELICA LIPPI PICCOLOMINI

Consiglio di Amministrazione

RICCARDO BACCHESCHI

GUIDO BURRINI

PASQUALE COLELLA ALBINO

LUIGI DE MOSSI

CLAUDIO FERRARI

MARCO FORTE

ALESSANDRO GORACCI

CHRISTIAN IACOPOZZI

ORSOLA MAIONE

Collegio Revisori dei Conti

MARCO BAGLIONI

STEFANO GIRALDI

AGOSTINO CIANFRIGLIA

Direttore artistico

NICOLA SANI

Direttore amministrativo

ANGELO ARMIENTO

Assistente del Direttore artistico

ANNA PASSARINI

Collaboratore del Direttore artistico e responsabile progetti culturali

STEFANO JACOVIELLO

Responsabile Attività Artistiche

BARBARA VALDAMBRINI

Responsabile Segreteria Amministrativa e Fund Raising

MARIA ROSARIA COPPOLA

Responsabile Ufficio Contabilità

ELINA PIERULIVO

Francesco Paolo Tosti

Ortona 1846 - Roma 1916

L'ultima canzone (1905) [4']

Luca Salsi, baritono

dalle *Quattro Canzoni d'Amaranta* (1907) [3']

n.2 L'alba separa dalla luce l'ombra

Luca Salsi, baritono

La Serenata (1888) [3']

Laura Polverelli, mezzosoprano

Giuseppe Verdi

Busseto 1813 - Milano 1901

da *Macbeth* (1847) [5']

Pietà, rispetto, amore

Luca Salsi, baritono

Franz Liszt

Raiding 1811 - Beyreuth 1886

Parafraresi da concerto sull'opera "Rigoletto"

di G. Verdi S. 434 (1859) [7']

Milo Martani, pianoforte

Giuseppe Verdi

da *Rigoletto* (1851) [6']

Cortigiani, vil razza dannata

Luca Salsi, baritono

Gioachino Rossini

Pesaro 1792 - Passy 1868

da *Il barbiere di Siviglia* (1816) [7']

Una voce poco fa

Laura Polverelli, mezzosoprano

Giuseppe Verdi

da *Otello* (1887) [4']

Credo in un Dio crudel

Luca Salsi, baritono

Gioachino Rossini

da *Il barbiere di Siviglia* (1816) [5']

Dunque io son

Laura Polverelli, mezzosoprano

Luca Salsi, baritono

Giuseppe Verdi

da *Sei Romanze* (1838) [4']

n. 1 Non t'accostare all'urna

da *Sei Romanze* (1845) [2']

n. 6 Brindisi

Luca Salsi, baritono

Gioachino Rossini

da *Soirées musicales* (1830-35) [4']

n. 5 L'invito (Bolero)

Laura Polverelli, mezzosoprano

Giuseppe Verdi

da *Don Carlo* (1867) [8']

Per me giunto è il dì supremo

Luca Salsi, baritono

Giuseppe Martucci

Capua 1856 - Napoli 1909

Fantasia da concerto sull'opera "La forza del destino" di G. Verdi op.1 (1874) [9']

Milo Martani, pianoforte

Umberto Giordano

Foggia 1867 - Milano 1948

da *Andrea Chénier* (1896) [5']

Nemico della patria

Luca Salsi, baritono

Gaetano Donizetti

Bergamo 1797 - 1848

da *La favorita* (1840) [7']

O mio Fernando

Laura Polverelli, mezzosoprano

Giacomo Puccini

Lucca 1858 - Bruxelles 1924

da *Il tabarro* (1918) [4']

Nulla!... Silenzio!

Luca Salsi, baritono

Pietro Mascagni

Livorno 1863 - Roma 1945

da *Cavalleria rusticana* (1890) [6']

Il Signore vi manda, compar Alfio

Laura Polverelli, mezzosoprano

Luca Salsi, baritono

Il baritono Luca Salsi è uno dei protagonisti assoluti della scena lirica internazionale di oggi, una presenza stabile nei principali teatri d'opera e sale da concerto di tutto il mondo, accompagnato da orchestre prestigiose, a fianco di colleghi e artisti tra i più acclamati del momento. Questo straordinario recital, presentato nel quadro della 99a Stagione di Concerti "Micat in Vertice" dell'Accademia Chigiana, celebra la memoria del grande baritono senese Ettore Bastianini nel centenario della nascita (1922-2022). Luca Salsi interpreta per l'occasione alcune delle arie più emblematiche del repertorio verdiano, alcune delle quali hanno reso celebre nel mondo il nome di Ettore Bastianini, accanto ad altre di Tosti, Giordano e Puccini. Il pianista Milo Martani interpreta due composizioni strumentali di Liszt e Martucci ispirati alle opere di Giuseppe Verdi, Rigoletto e La forza del destino. Completano il programma arie e duetti di Rossini, Donizetti e Mascagni con la partecipazione del mezzosoprano senese Laura Polverelli.

Ettore Bastianini: i grandi successi

Ettore Bastianini era dotato di una voce potente e solida, ma morbida allo stesso tempo. Secondo Piero Mioli è stato "una delle migliori voci del secolo, bronzea, timbrata, impavida, estesa". Dopo il debutto avvenuto nel 1945 (a 23 anni) a Ravenna nella parte di Colline ne *La Bohème* di Puccini, Ettore Bastianini intraprende una dignitosa carriera da basso, durata circa 8 anni, durante la quale interpreta Tiresia nell'*Oedipus Rex* di Stravinskij al Teatro alla Scala di Milano con Susanna Danco e Mario Petri per la direzione di Nino Sonzogno (1948). Debutta inoltre a Torino, Barcellona, Caracas e svolge una tournée in Egitto.

Dall'incontro con il Maestro Luciano Bettarini, che lo prepara tecnicamente e lo incoraggia, seguono alcuni anni di intenso studio, in cui affronta e approfondisce il repertorio per voce di baritono. Ettore Bastianini ritorna, dunque, sulle scene del Teatro dei Rozzi di Siena nel 1952 nella parte di Giorgio Germont ne *La Traviata* di Verdi. Ma il vero debutto nel nuovo ruolo vocale avviene al Teatro Comunale di Firenze nella parte del principe Eleckij ne *La dama di picche* di Čajkovskij. Da quel momento fino al 1957 Ettore Bastianini avvia una luminosa carriera internazionale dal debutto alla Metropolitan Opera House di New York (1953) fino al trionfo di *Un ballo in maschera* di Verdi accanto a Maria Callas e Giuseppe Di Stefano, con la direzione di Gianandrea Gavazzeni al Teatro alla Scala di Milano (1956). Durante questo quinquennio Ettore Bastianini canta nei principali teatri d'opera d'Italia e d'oltreoceano: Teatro La Fenice di Venezia, San Carlo di Napoli, Teatro Comunale di Bologna, Arena di Verona, Teatro Regio di Parma e ancora Teatro Arriaga di Bilbao, Teatro Florida di Monterrey (Messico), svolge un'intera tournée con il MET di New York, collaborando con direttori, registi e colleghi tra i più rinomati della scena

musicale mondiale quali Fausto Cleva, Carlo Maria Giulini, Nicola Rescigno, Dimitri Mitropoulos, Luchino Visconti, Maria Callas, Mario del Monaco, Cesare Siperi, Eugenia Ratti, Dorothy Kirsten, Jerome Hines, Renata Scottò, Anita Cerquetti, Nicola Zaccaria, Giuseppe Di Stefano e molti altri. In questo periodo Ettore Bastianini amplia il proprio repertorio debuttando in opere di Čajkovskij, Massenet, Menotti, Verdi e Puccini. Tuttavia l'apice della carriera di Ettore Bastianini è raggiunto al volgere del decennio (1958 - 1962), periodo in cui realizza le sue interpretazioni più famose, che lo consacrano definitivamente alla storia come uno dei maggiori interpreti delle opere di Verdi, oltre ad alcuni ruoli nell'opera verista come Carlo Gérard nell'Andrea Chénier di Umberto Giordano e ai "classici" Bellini, Donizetti e Rossini. Nel 1958 Ettore Bastianini debutta al Festival di Salisburgo, dove collabora per la prima volta con Herbert von Karajan e i Wiener Philharmoniker. Dall'anno successivo in poi Ettore Bastianini è una presenza fissa nella vita musicale di Vienna e delle Americhe. Nel 1960 debutta al Theater des Westens di Berlino, nel 1962 al Royal Opera House, Covent Garden di Londra e continua a calcare le scene dei teatri italiani fino alla sua prematura scomparsa.

Il baritono senese e il legame con la sua città

Nato a Siena il 24 settembre 1922 in via Paolo Mascagni, nella contrada della Pantera, Ettore Bastianini iniziò a cantare a 15 anni, quando ancora lavorava in via Stalloreggi, nel laboratorio del fornaio Gaetano Vanni, che per primo si accorse delle qualità vocali del ragazzo e lo incoraggiò a unirsi alla sezione dei bassi del Coro della Metropolitana, diretto dal M° Fortunato Sderci. Nel 1939, grazie a un'esibizione assieme ai coristi della Centuria Corale di Siena, già Unione Corale Senese e oggi "Ettore Bastianini", conobbe Fathima e Adelmo Ammanati, da cui prese le sue prime lezioni di canto. Vinse il Primo premio al VI Concorso nazionale di Canto indetto dal Teatro Comunale di Firenze e studiò quindi al Centro di Avviamento al Teatro Lirico di Firenze. Dal suo debutto a Ravenna nel 1945, Ettore Bastianini avrebbe viaggiato in tutto il mondo spostandosi da un teatro all'altro in un'incessante attività che lo portò a tenere fino a 80 recite all'anno. Ma il legame con la propria città fu forte, come testimonia l'elezione a Capitano della Contrada della Pantera negli anni dal 1959 al 1967, di cui seguì la vittoria nel Palio del 2 luglio 1963.

Un anno prima si erano manifestati i primi sintomi della malattia, un linfoeptelioma alla faringe, di cui non informò mai nessuno. Nel 1962 Ettore

subì il primo insuccesso della sua sfolgorante carriera a causa di alcune defaillances vocali durante l'esecuzione di *Rigoletto* al Teatro alla Scala. Nonostante l'avanzare inesorabile della malattia e i lunghi periodi di pausa dalle scene per sottoporsi alle cure necessarie, Ettore decise di rinunciare all'intervento chirurgico e continuò a cantare, perché come ebbe a scrivere a un amico: "*Non temo nulla in questi momenti se non dover restare io senza la voce. Solo così non potrei più dare nulla agli altri e gli altri a me*". Proseguì la sua vita di cantante, arricchita dal debutto a Tokyo (ottobre 1963), 26 rappresentazioni viennesi e il *Don Carlo* al Teatro alla Scala a fianco di Bruno Prevedi e della giovane Raina Kabaivanska, soprano che avrebbe insegnato negli anni successivi all'Accademia Chigiana. L'anno 1965 fu quello degli addii e dell'ultimo debutto nelle parti di Jago nell'*Otello* di Verdi presso il Teatro dell'Opera del Cairo, in Egitto. Nel 1966 si stabilì definitivamente a Sirmione e trascorse il suo ultimo anno di vita in solitudine, interrotta soltanto da qualche apparizione pubblica in Contrada e dalle visite di pochi intimi amici, prima della scomparsa il 25 gennaio del 1967. A Siena due giorni dopo si celebrarono i funerali, a cui fu presente tutta la città. Ricevette gli onori di Capitano in carica della Contrada della Pantera in un cerimoniale sentito e partecipato. Il Comune di Siena, su richiesta della Contrada della Pantera, ha intitolato a Ettore Bastianini una strada nel rione che lo aveva visto ragazzo e ardente contradaiolo.

Biografie

Luca Salsi è nato a San Secondo Parmense. Si è diplomato in canto presso il Conservatorio "Arrigo Boito" di Parma sotto la guida di Lucetta Bizza, perfezionandosi con Carlo Meliciani. La sua carriera l'ha visto protagonista dei maggiori palcoscenici del mondo, collaborando con importanti direttori d'orchestra quali Riccardo Muti, Riccardo Chailly, Valery Gergiev, James Levine, Daniele Gatti, James Conlon, Gustavo Dudamel, Nicola Luisotti, Renato Palumbo, Donato Renzetti, Michele Mariotti e Alberto Zedda, nonché con prestigiosi registi quali Robert Carsen, Hugo De Ana, Antony Minghella, Werner Herzog, Franco Zeffirelli, David McVicar e Damiano Michieletto.

È stato protagonista di tre inaugurazioni di stagione al Teatro alla Scala nel 2017, nel 2019 e nel 2021 in tutte le occasioni accanto ad Anna Netrebko e con la direzione di Riccardo Chailly. Ha inoltre inaugurato il Festival Verdi di Parma e la stagione 2018/19 del Teatro La Fenice nella parte di Macbeth con regia di Damiano Michieletto e direzione di Myung-whun Chung. Ha debuttato come Jago nell'*Otello* con i Berliner Philharmoniker e si è esibito al Festival di Salisburgo con Valery Gergiev sul podio dei Wiener Philharmoniker e ancora una volta ha interpretato Germont ne *La traviata* alla Metropolitan Opera di New York. Nel febbraio 2020 ha debuttato come Alfio in *Cavalleria rusticana* con la Chicago Symphony Orchestra diretta da Riccardo Muti. Nel novembre 2020 ha cantato per la prima volta in Italia la parte di Jago in una nuova produzione del Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, regia di Valerio Binasco e direzione di Zubin Mehta.

Il 7 dicembre 2020 ha partecipato allo spettacolo del Teatro alla Scala *A riveder le stelle*, regia di Davide Livermore e direzione di Riccardo Chailly, trasmesso da decine di televisioni in tutto il mondo.

Nel corso del 2021 ha preso parte a *Macbeth* alla Wiener Staatsoper, *Il Pirata* ed *Il Trovatore* al Teatro San Carlo di Napoli, *Don Carlo* al Teatro Comunale di Modena, *Rigoletto* al Teatro del Maggio Musicale Fiorentino ed a La Fenice di Venezia, *Aida*, *La Traviata* e *Nabucco* all'Arena di Verona, *Tosca* al Teatro Real di Madrid e alla Bayerische Staatsoper di Monaco.

Laura Polverelli è nata a Siena. È stata protagonista sui palcoscenici dei maggiori Teatri del mondo, collaborando con direttori d'orchestra del calibro di Claudio Abbado, Riccardo Chailly, Myung-Whun Chung, Zubin Mehta, Riccardo Muti, Antonio Pappano e Daniele Gatti.

Ha iniziato la carriera concertistica come interprete di musica barocca, esibendosi accanto ai più importanti direttori specialisti nel settore. In seguito è stata artista di riferimento per i principali ruoli rossiniani e mozartiani, nonché nel repertorio belcantistico e nel repertorio francese.

Attiva anche in campo sinfonico, ha inciso un'importante e vasta discografia. Tra i suoi ultimi successi rientrano *L'italiana in Algeri* al Teatro la Fenice di Venezia e *La Cenerentola* di G. Rossini al Teatro Massimo Bellini di Catania.

Milo Martani è nato a Casalmaggiore (Cr) e si è diplomato presso il Conservatorio "A. Boito" di Parma con Luigi Di Ilio, perfezionandosi con Franco Scala e Rinaldo Rossi. Ha studiato con Lucia Passaglia presso l'Accademia Musicale Umbra di Perugia e sempre al Conservatorio di Parma ha conseguito le lauree in Pianoforte solistico, Musica vocale da camera e di Maestro Collaboratore al Pianoforte. Accanto all'attività solistica coltiva un intenso interesse per la musica operistica e da camera, perfezionandosi con Paola Molinari e Robert Kettelson. Attualmente è collaboratore stabile del Teatro Regio di Parma e docente di Accompagnamento Pianistico presso il Conservatorio "F.A. Bonporti" di Trento.

Francesco Paolo Tosti L'ultima canzone

Testo di Francesco Cimmino (1862-1938)

M'han detto che domani, Nina vi fate sposa
Ed io vi canto ancor la serenata

Là nei deserti piani, là nella valle ombrosa
O quante volte a voi l'ho ricantata
O quante volte a voi l'ho ricantata

Foglia di rosa, o fiore d'amaranto
Se ti fai sposa, io ti sto sempre accanto
Se ti fai sposa, io ti sto sempre accanto, foglia di rosa

Domani avrete intorno feste, sorrisi e fiori
Né penserete ai nostri vecchi amori

Ma sempre notte e giorno, piena di passione
Verrà gemendo a voi la mia canzone
Verrà gemendo la mia canzone

Foglia di menta, o fiore di granato
Nina rammenta i baci che t'ho dato
Nina rammenta i baci che t'ho dato, foglia di menta

Francesco Paolo Tosti L'alba separa dalla luce l'ombra

Testo di Gabriele D'Annunzio (1863-1938)

L'alba separa dalla luce l'ombra,
E la mia voluttà dal mio desire.
O dolci stelle, è l'ora di morire.
Un più divino amor dal ciel vi sgombra.

Pupille ardenti, O voi senza ritorno
Stelle tristi, spegnetevi incorrotte!
Morir debbo. Veder non voglio il giorno,
Per amor del mio sogno e della notte.

Chiudimi,
O Notte, nel tuo sen materno,
Mentre la terra pallida s'irra.
Ma che dal sangue mio nasca l'aurora
E dal sogno mio breve il sole eterno!
E dal sogno mio breve il sole eterno!

Francesco Paolo Tosti La Serenata

Testo di Giovanni Alfredo Cesareo (1860-1937)

"Vola, o serenata: La mia diletta è sola,
e, con la bella testa abbandonata,
posa tra le lenzuola:
O serenata, vola. O serenata, vola.
Splende pura la luna,
l'ale il silenzio stende,
e dietro i veli dell'alcova
bruna la lampada s'accende.
Pura la luna splende.
Pura la luna splende.
Vola, o serenata,
Vola, o serenata, vola.
Ah! là. Ah! là.

Vola, o serenata: La mia diletta è sola,
ma sorridendo ancor mezzo assonnata,
torna fra le lenzuola:
O serenata, vola. O serenata, vola.
L'onda sogna su `l lido,
e 'l vento su la fronda;
e a' baci miei ricusa ancora un nido
la mia signora bionda.
Sogna sul lido l'onda.
Sogna sul lido l'onda.
Vola, o serenata,
Vola, o serenata, vola.
Ah! là. Ah! là.

Giuseppe Verdi Pietà, rispetto, amore

Testo di Francesco Maria Piave (1810-1876)

Perfidi! All'anglo contro me v'unite!
Le potenze presaghe han profetato:
"Esser puoi sanguinario, feroce;
Nessuno nato da donna ti nuoce".
No, non temo di voi, nè del fanciullo
Che vi conduce! Raffermar sul trono
Questo assalto mi debbe,
O sbalzarmi per sempre... Eppur la vita
Sento nelle mie fibre inaridita!

Pietà , rispetto, amore,
Conforto a'dì cadenti,
Ah! non spargeran d'un fiore
La tua canuta età.
Nè sul tuo regio sasso
Sperar soavi accenti;
Ah! sol la bestemmia, ahi lasso!
La nenia tua sarà.

Giuseppe Verdi Cortigiani, vil razza dannata

Testo di Francesco Maria Piave (1810-1876)

Cortigiani, vil razza dannata
Francesco Maria Piave

Sì, la mia figlia! d'una tal vittoria...
Che? adesso non ridete?
Ella è là... la vogl'io... la renderete.

Cortigiani, vil razza dannata,
Per qual prezzo vendeste il mio bene?
A voi nulla per l'oro sconviene,
Ma mia figlia è impagabil tesoro.
La rendete! o, se pur disarmata,
Questa man per voi fora cruenta;
Nulla in terra più l'uomo paventa,
Se dei figli difende l'onore.
Quella porta, assassini, m'aprite!

Ah! voi tutti a me contro venite...
piange
Tutti contro me!...
Ah! Ebben, piango Marullo... Signore,
Tu ch'hai l'anima gentil come il core,
Dimmi tu ove l'hanno nascosta?
È là... non è vero?... Tu taci... ahimè!...

Miei signori... perdono, pietate...
Al vegliardo la figlia ridate...
Ridonarla a voi nulla ora costa,
Tutto al mondo tal figlia è per me.
Signori, perdono, pietà ...
Ridate a me la figlia,
Tutto al mondo tal figlia è per me.
Pietà, pietà, Signori, pietà.

Gioachino Rossini Una voce poco fa

Testo di Cesare Sterbini (1784-1831)

Una voce poco fa
Qui nel cor mi risuonò
Il mio cor ferito è già
E Lindor fu che il piagò
Sì, Lindoro mio sarà
Lo giurai, la vincerò
Il tutor ricuserà
Io l'ingegno aguzzerò
Alla fin s'accheterà
E contenta io resterò
Io sono docile
Son rispettosa
Sono obbediente
Dolce, amorosa
Mi lascio reggere
Mi fo guidar
Ma se mi toccano
Dov'è il mio debole
Sarò una vipera, sarò
E cento trappole
Prima di cedere

Giuseppe Verdi Credo in un Dio crudel

Testo di Arrigo Boito (1842-1918)

Vanne; la tua meta già vedo.
Ti spinge il tuo dimone,
e il tuo dimon son io,
e me trascina il mio, nel quale io credo,
inesorato iddio.

Credo in un Dio crudel che m'ha creato
simile a sè e che nell'ira io nomo.
Dalla viltà d'un germe o d'un atòmo
vile son nato.
Son scellerato
perché son uomo;
e sento il fango originario in me.
Sì! questa è la mia fe'!

Credo con fermo cuor, siccome crede
la vedovella al tempio,
che il mal ch'io penso e che da me procede,
per il mio destino adempio.
Credo che il guisto è un istrion beffardo,
e nel viso e nel cuor, che tutto è in lui bugiardo:
lagrima, bacio, sguardo,
sacrificio ed onor.

E credo l'uom gioco d'iniqua sorte
dal germe della culla
al verme dell'avel.
Vien dopo tanta irrision la Morte.
E poi? E poi? La Morte è il Nulla.
è vecchia fola il Ciel.

Gioachino Rossini Dunque io son

Testo di Cesare Sterbini (1784-1831)

ROSINA

Dunque io son ... tu non m'inganni?

Dunque io son la fortunata!

tra sé

Già me l'ero immaginata:

lo sapevo pria di te.

FIGARO

Di Lindoro il vago oggetto

siete voi, bella Rosina.

tra sé

Oh, die volpe sopraffina,

ma l'avrà da far con me.

ROSINA

Senti, senti ... ma a Lindoro

per parlar come si fa?

FIGARO

Zitto, zitto, qui Lindoro

per parlarvi or or sarà.

ROSINA

Per parlarmi? ... Bravo! bravo!

Venga pur, ma con prudenza;

io già moro d'impazienza!

Ma che tarda? ... ma che fa?

FIGARO

Egli attende qualche segno,

poverin, del vostro affetto;

sol due righe di biglietto

gli mandate, e qui verrà.

Che ne dite?

ROSINA
Non vorrei...

FIGARO
Su, coraggio.

ROSINA
Non saprei ...

FIGARO
Sol due righe ...

ROSINA
Mi vergogno...

FIGARO
Ma di che? Ma di che? ... si sa!
andando allo scrittoio
Presto, presto; qua un biglietto.

ROSINA
Richiamandolo, cava dalla tasca il biglietto e glielo dà.
Un biglietto? ... eccolo qua.

FIGARO
attonito
Già era scritto? Ve', che bestia!
Il maestro faccio a lei!
Ah, che in cattedra costei
di malizia può dettar.
Donne, donne, eterni Dei,
chi vi arriva a indovinar?
Qui verrà. A momenti
per parlar qui sarà.

ROSINA
Fortunati affetti miei!
Io comincio a respirar.
Ah, tu solo, amor, tu sei
che mi devi consolar!

Giuseppe Verdi Non t'accostare all'urna

Testo di Jacopo Vittorelli (1749-1835)

Non t'accostare all'urna
Che il cener mio rinserra;
Questa pietosa terra
È sacra al mio dolor.

Odio gli affanni tuoi,
Ricuso i tuoi giacinti;
Che giovano agli estinti
Due lacrime o due fior?

Empia! Empia! dovevi allora
Porgermi un fil d'aita
Quando traeva la vita
Nell'ansia e nei sospir.

A che d'inutil pianto
Assordi la foresta?
Rispetta un'ombra mesta
E lasciala dormir.

Giuseppe Verdi Brindisi

Testo di Andrea Maffei (1798-1885)

Mescetemi il vino! Tu solo, o bicchiere,
Fra gaudi terreni non sei menzognero,
Tu, vita de' sensi, letizia del cor.
Amai; m'infiammarmò due sguardi fatali;
Credei l'amicizia fanciulla senz'ali,
Follia de' prim'anni, fantasma illusor.
Mescetemi il vino, letizia del cor.

L'amico, l'amante col tempo ne fugge,
Ma tu non paventi chi tutto distrugge:
L'età non t'offende, t'accresce virtù.
Sfiorito l'aprile, cadute le rose,
Tu sei che n'allegri le cure noiose:
Sei tu che ne torni la gioia che fu.

Mescetemi il vino, letizia del cor.
Chi meglio risana del cor le ferite?
Se te non ci desse la prov vida vite,
Sarebbe immortale l'umano dolor.
Mescetemi il vino! Tu sol, o bicchiere,
Fra gaudi terreni non sei menzognero,
Tu, vita de' sensi, letizia del cor.

Gioachino Rossini L'invito

Testo di Carlo Pepoli, Conte (1796-1881)

Vieni, o Ruggiero,
la tua Eloisa
da te divisa
non può restar:
alle mie lacrime
già rispondevi,
vieni, ricevi
il mio pregar.

Vieni, o bell'angelo,
vien, mio diletto,
sovra il mio petto
vieni a posar!
Senti se palpita,
se amor t'invita...
vieni, mia vita,
vieni, fammi spirar ...

Giuseppe Verdi Per me giunto è il dì supremo

Testo di Joseph Méry (1797-1866) e Camille du Locle (1832-1903)

Io morirò, ma lieto in core,
Ché potei così serbar
Alla Spagna un salvatore!
Ah!... di me non... ti... scordar!...
Ah! la terra mi manca... la mano a me, a me!
Ah! Salva la Fiandra!
Carlo, addio... ohimé!

Per me giunto è il dì supremo,
No, mai più ci rivedremo;
Ci congiunga Iddio nel ciel,
Ei che premia i suoi fedel'.
Sul tuo ciglio il pianto io miro;
Lagrimar così, perché?
No, fa cor, l'estremo spiro
Lieto è a chi morrà per te.

Umberto Giordano Nemico della patria

Testo di Luigi Illica (1857-1919)

Nemico della Patria?!
È vecchia fiaba che beatamente
Ancor la beve il popolo
Nato a Costantinopoli? Straniero!
Studiò a Saint Cyr? Soldato!
Traditore! Di Dumouriez un complice!
E poeta? Sovvertitor di cuori
E di costumi!

Un dì m'era di gioia
Passar fra gli odi e le vendette
Puro, innocente e forte
Gigante mi credea ...
Son sempre un servo!
Ho mutato padrone
Un servo obbediente di violenta passione!
Ah, peggio! Uccido e tremo
E mentre uccido io piango!
Io della Redentrica figlio
Pel primo ho udito il grido suo
Pel mondo ed ho al suo il mio grido
Unito... Or smarrita ho la fede
Nel sognato destino?
Com'era irradiato di gloria
Il mio cammino!

La coscienza nei cuor
Ridestar delle genti
Raccogliere le lagrime
Dei vinti e sofferenti
Fare del mondo un Pantheon
Gli uomini in dii mutare
E in un sol bacio
E in un sol bacio e abbraccio
Tutte le genti amar! etc
Or io rinnego il santo grido!
Io d'odio ho colmo il core
E chi così m'ha reso, fiera ironia
È l'amor!

Gaetano Donizetti O mio Fernando

Testo di Gustave Vaéz (1812-1862), Alphonse Royer (1803-1875), Eugène Scribe (1792-1861)

Oh, mio Fernando! della terra il trono
a possederti avria donato il cor,
ma puro l'amor mio come il perdono,
dannato, ah! lassa! è a disperato orror.

Il ver sia noto, e in tuo dispregio estremo
la pena avrommi che maggior si de';
se il giusto tuo disdegno allor sia scemo
piombi gran Dio, la folgor tua su me.

Su, crudeli, e chi v'arresta?
Scritto è in cielo il mio dolor,
su, venite, ella è una festa,
sparsa l'ara sia di fior.

Già la tomba a me s'appresta;
negro vel già mi copri;
ah! la trista fidanzata,
maledetta, disperata,
sarà spenta in questo dì!

Giacomo Puccini Nulla!... Silenzio!

Testo di Giuseppe Adami (1878-1946)

Nulla! Silenzio!

È là! ...Non s'è spogliata, non dorme...

Aspetta... Chi? Che cosa aspetta?

Chi? Chi? Forse il mio sonno...

Chi l'ha trasformata?

Qual ombra maledetta è discesa fra noi?

Chi l'ha insidiata?

Il Talpa? Troppo vecchio!

Il Tinca forse? No, no, non pensa, beve.

E dunque chi? Luigi? No,

se proprio questa sera voleva abbandonarmi

e m'ha fatto preghiera di sbarcarlo a Rouen!

Ma chi dunque? Chi dunque?

Chi sarà ? Ah! Squarciare le tenebre!

Vedere! E serrarlo così, fra le mie mani!

E gridargli: sei tu!

Il tuo volto livido, sorrideva alla mia pena!

Su! Dividi con me questa catena!

Ravvolgimi con te nella tua sorte giù insieme

nel gorgo più profondo!

Accomuna la tua con la mia sorte!

La pace è nella morte!

T'ho colto!

Pietro Mascagni Oh! Il Signor vi manda...compar Alfio

Testo di Giovanni Targioni-Tozzetti (1712-1783), Guido Menasci (1867-1925)

SANTUZZA

Oh! Il Signore vi manda
Compar Alfio.

ALFIO

A che punto è la messa?

SANTUZZA

E tardi ormai, ma per voi
Lola è andata con Turiddu!

ALFIO

sorpreso
Che avete detto?

SANTUZZA

Che mentre correte
All'acqua e al vento
A guadagnarvi il pane,
Lola v'adorna il tetto
In malo modo!

ALFIO

Ah! nel nome di Dio,
Santa, che dite?

SANTUZZA

Il ver. Turiddu
Mi tolse l'onore,
E vostra moglie
Lui rapiva a me!

ALFIO

Se voi mentite,
Vo' schiantarvi il core!

SANTUZZA

Uso a mentire
Il labbro mio non è!
Per la vergogna mia,
Pel mio dolore
La triste verità
Vi dissi, ahimè!

ALFIO

Comare Santa,
Allor grato vi sono.

SANTUZZA

Infame io son
Che vi parlai così!

ALFIO

Infami loro:
Ad essi non perdono;
Vendetta avrò
Pria che tramonti il dì.
Io sangue voglio,
All'ira m'abbandono,
In odio tutto
L'amor mio finì...

PROSSIMI CONCERTI

8 APRILE 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

ΠΑΤΣΡΥÆ

TABULA RASA. Chigiana - Siena Jazz Ensemble

STEFANO BATTAGLIA pianoforte, percussioni e direttore

14 APRILE 2022, TEATRO DEI ROZZI, ore 21

Concerto in occasione dei 200 anni dalla nascita di César Franck

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

MATILDE AGOSTI violoncello / **VIERI MARCO GIOVENZANA** contrabbasso

MARIA CHIARA FIORUCCI arpa

GUGLIELMO PIANIGIANI pianoforte

Musiche di Rossini, Mendelssohn-Bartholdy, Franck

in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e l'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

15 APRILE 2022, CHIESA DI SAN MARTINO, ore 22

CORO DELLA CATTEDRALE DI SIENA "GUIDO CHIGI SARACINI"

LORENZO DONATI direttore

Musiche di De Victoria

in collaborazione con l'Opera della Metropolitana e dell'Arcidiocesi di Siena, Colle Val d'Elsa e Montalcino

7 MAGGIO 2022, TEATRO DEI RINNOVATI, ore 21

Concerto di chiusura

ORT - ORCHESTRA DELLA TOSCANA

ALESSANDRO CADARIO direttore

LORENZA BORRANI violino / **ENRICO DINDO** violoncello

PIETRO DE MARIA pianoforte

GIOVANNI SCIFONI voce recitante

Musiche di Respighi, Ghedini, Čajkovskij



INVESTIRE NEL TALENTO



Il programma "In Vertice" dell' Accademia Chigiana è il nostro modo per ringraziare e premiare coloro che contribuiscono in modo concreto e continuativo al nostro lavoro, alla crescita di nuovi talenti e alla diffusione della musica come linguaggio universale, di insostituibile valore educativo, formativo e ricreativo.

Diventare parte di "In Vertice" significa essere di casa in una delle istituzioni musicali più prestigiose e innovative del mondo, per condividerne il percorso di crescita e celebrarne i risultati.

Ogni donatore stabilisce un rapporto privilegiato con questa Istituzione unica al mondo, partecipa al suo patrimonio, e contribuisce ad estendere e potenziare la sua azione per raggiungere nuovi, ambiziosi obiettivi.



Programma "In Vertice"
invertice@chigiana.org
Linea dedicata +39 0577 220927

con il contributo di



ChiantiBanca



COMUNE DI SIENA

Rotary



Siena
Siena Est

media partner



WWW.CHIGIANA.ORG

